

LA MOSTRA

Sublime e spirituale la pittura visionaria di Giannetto Fieschi

di **Bettina Bush**

Inaugurata ieri la rassegna dedicata al grande artista dalla carriera difficile. Prima ignorato, poi riscoperto, infine quasi rimosso

Si può chiamare a tutti gli effetti *esperienza Giannetto Fieschi a Genova*, un profondo tuffo nel fare di questo artista di respiro internazionale, famoso e nello stesso tempo un po' dimenticato, per quella sua intensa attività artistica, senza mai volersi soffermare su una determinata corrente artistica. Nel centenario della sua nascita è stato celebrato con più iniziative, e adesso, dopo il Museo Diocesano e Palazzo Ducale, si aggiungono altre due tappe in città; non si tratta di semplici mostre, dal titolo *L'esperienza dell'arte* da vedere da oggi a Villa Croce, l'altra alla Gam di Nervi, che inaugura il 27 febbraio, (entrambe finiscono il 30 aprile), frutto di un ambizioso progetto espositivo, promosso dal Comune di Genova, dall'Archivio Giannetto Fieschi e curato da Andrea Del Guercio, sull'artista nato nel 1931 in Val Brembana, e scomparso a 88 anni a Genova nel 2010.

L'idea è quella di immergersi atti-

vamente nelle atmosfere intime di due belle ville liguri, come spiega il curatore Del Guercio: «Un titolo e un sistema percettivo in grado di trasformare il 'visitatore' in 'lettore' dell'opera di Fieschi, proponendo lo sconfinamento nella dimensione totalizzante, diretta ed esclusiva, interamente individuale, al tema dell'esperienza del fare arte». Insomma più un vivere che un semplice vedere.

Personalità complessa dalle nobili origini, discendente dei conti Fieschi di Lavagna, oltre a dedicarsi a più forme di arte, il Fieschi ha spaziato agilmente tra Dada e Informale, con qualche incursione nel Pop. Figlio di un chirurgo con la passione per la musica, già durante il liceo il Fieschi mostrava un'inclinazione per il disegno e l'incisione; studiava medicina mentre frequentava anche l'Accademia di Belle Arti di Genova, per poi scegliere la carriera artistica. A 26 anni esordiva con la sua prima mostra a Torino, un anno dopo partecipava alla XXIV Biennale di Venezia, e diventando protagonista di un successo diviso tra alti e bassi: poco considerato negli Anni Cinquanta, per tornare alla ribalta nei Sessanta, e poi quasi rimosso. Un nome infatti che oggi le giovani generazioni conoscono poco, e che adesso merita un nuovo riconoscimento per quella pittura visionaria che intreccia temi e linguaggi diversi. Si scopre un universo fatto di creature, corpi,

spesso dal sapore espressionista che vivono in una dimensione perturbante, dove il sublime e lo spirituale si trasformano velocemente in rovina e dramma.

In questo doppio appuntamento genovese che si sviluppa in due belle ville vicine al mare, si potrà scoprire il molteplice fare dell'artista in un'ottica di casa e meno di museo. Villa Croce presenta oltre una trentina di dipinti, disegni, opere grafiche e autoscatti che si sposano bene con le eleganti e luminose sale dell'edificio, in un percorso tematico, si parte dalla *Grande Resa* realizzata tra il 1971 e il '72, poi ecco *Allegoria all'Allegria* del '57, opere di grandi dimensioni e di forte impatto visivo. Si passa al tema del corpo, tra erotismo e ambiguità; poi si scoprono i disegni, meno conosciuti, e i fotogrammi realizzati da Fieschi negli Anni Settanta, che riportano alla Body Art. Molte opere di piccola dimensione alla Gam, quelle destinate a una fruizione più privata, che ben dialogano con gli altri artisti di Villa Saluzzo Serra. Da non perdere il ciclo *Pericolo degli Anni Settanta*, per spaziare da una violenza materiale a una dimensione evocativa e onirica, il suo modo del tutto personale di unire fisico e spirituale. Non a caso lo stesso artista dichiarava: "Io percorro il cammino della perplessità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870





◀ **L'assessora**
Barbara
Grosso,
assessora
comunale alla
Cultura, ieri alla
presentazione
della mostra
dedicata
a Giannetto
Fieschi,
ospitata dal
Museo d'arte
contemporanea
di Villa Croce

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870